

Casa circondariale e salute

Tre nuovi casi di Tbc Da giovedì sarà attiva la sala radiologica



Antonio Fullone, direttore del carcere di Montorio

Sarà installata giovedì la nuova sala radiologica nel carcere di Montorio. Servirà a tenere monitorata tutta la popolazione detenuta sull'esistenza di eventuali epidemie presenti in carcere.

La notizia è trapelata ieri dopo che sono stati segnalati tre nuovi casi di tubercolosi nella casa circondariale dal sindacato dell'Uilpma. «Tre casi tubercolotici (ma per il direttore del carcere sono due ndr) in poco meno di 20 giorni, nella stessa struttura, sono motivo di forte preoccupazione, ancor più perché non ci risulta che sia stato posto in essere alcun intervento di profilassi. Vogliamo auspicare», aggiunge il segretario dell'Unione italiana lavoratori pubblica amministrazione, Eugenio Sarno «che dopo questa pubblica denuncia l'amministrazione

penitenziaria, il sindaco e la autorità sanitarie intervengano a predisporre i protocolli previsti».

L'inaugurazione del nuovo impianto potrà avvenire grazie ad un accordo tra le autorità carcerarie e l'Uss 20, firmato l'11 aprile scorso e rappresenta una scelta all'avanguardia per i carceri del nostro paese. La causa della diffusione, spiega il direttore del carcere, Antonio Fullone, «è riconducibile ad alcuni detenuti provenienti dai paesi della fascia sub sahariana nei quali la tbc non viene curata». La nuova sala radiologica rappresenterà un toccasana per i detenuti perché si potranno diagnosticare eventuali epidemie in carcere con la massimo celerità e si potrà subito correre ai ripari. «Dei due casi di tbc», precisa il direttore, «uno è ricoverato in ospedale mentre l'altro è stato riportato in carcere pochi giorni fa dopo che ha superato la fase più acuta e non era più infettivo». **G.C.H.**